Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 13

10ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

220ª seduta: giovedì 17 marzo 2016

Presidenza della vice presidente PELINO

IN 0711
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 6
GENTILE, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico* 3
DI BIAGIO *(AP (NCD-UDC))* 4

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Gentile.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02629, presentata dal senatore Di Biagio e da altri senatori.

GENTILE, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico.* Onorevoli colleghi, l'atto di sindacato ispettivo presentato dal senatore Di Biagio e da altri senatori trae spunto dal tragico incidente verificatosi nel fiume Brenta, in località Noventa Padovana, lo scorso 19 febbraio, quando un *team* di sommozzatori del Centro nautico e sommozzatori della Polizia di Stato, insieme al personale dei Vigili del fuoco, era impegnato nell'attività di ricerca del corpo della signora Isabella Noventa.

Uno dei sommozzatori della Polizia, in forza alla questura di La Spezia, è rimasto incastrato nelle chiuse del condotto del canale mentre era immerso in perlustrazione.

In base agli elementi acquisiti dal Ministero dell'interno risulta che il *team* in questione ha operato seguendo le linee guida previste nelle Disposizioni sull'attività subacquea della Polizia di Stato. Queste linee guida hanno come riferimento di base analoghe disposizioni vigenti per i sommozzatori delle Forze armate e delle altre Forze di polizia.

In merito alle concrete modalità esecutive dell'intervento, poi tragicamente conclusosi con il decesso dell'ispettore superiore della Polizia di Stato, Rosario Sanarico, il Ministero dell'interno ha fatto presente che sono in corso indagini da parte della competente procura della Repubblica di Padova, coperte da segreto istruttorio e rispetto alle quali il Governo non è quindi, allo stato attuale, in grado di fornire ulteriori elementi.

L'evento descritto, che purtroppo non è l'unico verificatosi negli ultimi anni, sottolinea l'importanza e l'esigenza di definire norme efficaci da inserire nell'ambito di una regolamentazione del settore che attualmente non ha un preciso quadro normativo di riferimento. Tale intervento normativo dovrebbe rappresentare un punto di riferimento per le leggi regionali, i regolamenti e le ordinanze di organi centrali rivolte ai comandi periferici (Capitanerie di porto, Polizia, eccetera).

Per avvalorare la necessità di un intervento normativo, basti pensare solamente che, se non fosse stato per il decreto «cresci Italia» del gennaio

2012, che per i lavori subacquei ha introdotto come buona regola la norma UNI 11366, non vi sarebbe stata una disposizione tecnica specifica che indicasse i metodi, i requisiti per il personale, i requisiti per la formazione professionale e le procedure di sicurezza per le attività subacquee professionali.

L'adozione di un intervento normativo settoriale risulta quindi sempre più necessaria per adeguare il quadro normativo nazionale a quello degli altri Paesi europei.

Il Ministero dello sviluppo economico, pertanto, sostiene fortemente il disegno di legge di iniziativa parlamentare attualmente all'esame della Commissione industria del Senato e, anche al fine di assicurarne una celere approvazione, manifesta fin d'ora la propria disponibilità, qualora maturassero i presupposti a livello parlamentare, a dare il proprio assenso affinché l'esame del provvedimento prosegua in sede deliberante.

DI BIAGIO *(AP (NCD-UDC))*. Signor Sottosegretario, colleghi, non posso non dichiararmi soddisfatto della risposta del Governo considerando le parole e le rassicurazioni del Sottosegretario che rincuorano noi e, in particolar modo, tutti coloro che in qualche maniera vivono la professionalità dell'attività subacquea ma anche, ovviamente, con riferimento al caso specifico, quelle persone che negli anni hanno sofferto o visto soffrire la perdita di un marito, un compagno, un amico, un figlio a causa del loro impegno in questo tipo di attività.

Questo non mi esime però dall'esprimere alcune valutazioni avendo oggi tempo sufficiente per poter affrontare una tematica così dolorosa e complessa legata a filo doppio ad un evento drammatico come la morte di un servitore dello Stato che mi commuove e, allo stesso tempo, mi indigna.

Da anni mi occupo, con una certa costanza, di tale tematica e di quelli che sono qualificati come incidenti ma che in realtà rappresentano spesso l'epilogo di un'attività lavorativa o di semplici momenti di svago.

Consapevole della tendenza al moltiplicarsi di eventi avversi legati al mondo della subacquea, mi sono posto (ormai sette anni fa) un interrogativo al quale mi sono anche dato una risposta: manca una legge quadro nazionale e le cause di questi drammi molto spesso si insinuano proprio nelle falle di una legislazione frammentata, inconsistente e carente.

Il *deficit* di sicurezza e l'assenza di vincoli certi a cui attenersi per poter espletare nel migliore dei modi l'attività di *diving* in generale rappresentano due delle cause più ricorrenti di evento avverso nelle attività subacquee.

Con questa interrogazione però non ho voluto gettare accuse generalizzate con riferimento al caso del povero sommozzatore-ispettore della Polizia di Stato, Rosario Sanarico, a cui voglio rivolgere prima di ogni altra cosa un pensiero da parte di tutta la Commissione perché deceduto nell'espletamento del proprio dovere. Dinanzi, però, ad un incidente così drammatico, di cui sono ancora poco chiare le dinamiche, qualche dubbio

sorge e, con esso, si evidenzia l'esigenza di trovare degli elementi risolutivi e certi per affrontare l'*impasse* della sicurezza nelle attività subacquee.

Stando a quanto riportato dai *media* e, in particolare, a quanto emerge da un video pubblicato sul sito *on line* de «Il Gazzettino», che riprende le concitate fasi che precedono il recupero del corpo dell'operatore subacqueo, ci sono alcuni dettagli di natura tecnico-operativa che sollevano molti dubbi – ed è per questo che la magistratura fa bene a procedere nelle indagini – proprio circa la carenza di garanzie di sicurezza operativa entro cui si sono svolte le attività sia dell'operatore deceduto che di quello di superficie. Infatti, sembrerebbe che il sommozzatore fosse collegato alla superficie da una semplice braga, mentre non si evidenziava la presenza di una braga telefonica in grado di assicurare una comunicazione a voce con il supporto di superficie.

La morte dell'ispettore Sanarico, stando a quanto ho appreso da notizie di stampa, risulta essere avvenuta per asfissia; pertanto, qualora fosse stato nelle sue disponibilità un sistema di respirazione alimentato dalla superficie tramite un ombelicale – sistema che in questi casi dovrebbe essere previsto – è verosimile che avrebbe potuto salvarsi.

Questa ennesima tragedia, che si colloca in un *trend* drammatico che ha visto nel solo 2015 ben 13 casi assimilabili a questo, sottolinea ancora una volta e con maggiore forza l'esigenza di procedere in tempi celeri ad una razionalizzazione dell'intera materia. Si tratta di un'esigenza che nasce da lontano e che potremmo definire un male antico.

Dalla scorsa legislatura, forti anche dell'appoggio del mondo associativo e delle rappresentanze del settore, è stato avviato un tavolo tecnico che è approdato alla redazione di un testo legislativo definito rivoluzionario dagli addetti ai lavori: si tratta del disegno di legge n. 320, il cui esame è attualmente fermo in questa Commissione, malgrado la presentazione di emendamenti ed il susseguirsi di solleciti nella direzione che ho illustrato. La linea guida del provvedimento è l'esigenza di sicurezza, senza stravolgere la libertà di operare e di lavorare, proprio intorno ad essa si è voluto mettere mano all'intera disciplina. Si è trattato di realizzare un *vademecum* operativo che non mortificasse gli operatori della subacquea e che non ne restringesse erroneamente gli ambiti di azione. Sono stati identificati i soggetti che operano nel settore, indicandone specifici requisiti e creando una doverosa armonia e sintonia con la normativa internazionale.

L'elemento di fondo che voglio ribadire in questa sede e che dovrebbe essere sempre salvaguardato è che in tutte le attività che si svolgono nell'ambito subacqueo è inderogabile per tutti il diritto-dovere di accesso alla sicurezza antinfortunistica.

In ragione di tali aspetti, ringrazio il Sottosegretario per quanto ha voluto evidenziare in questa occasione. La sua risposta rappresenta comunque un segnale importante non solo per i tanti lavoratori ma anche per le famiglie delle vittime.

Lo ripeto ancora una volta: si sente, oggi più di ieri, l'assenza di una normativa che difenda la professionalità di coloro che operano nel complesso mondo delle attività subacquee.

Peraltro – è giusto evidenziarlo – l'assenza di un quadro normativo a livello nazionale rischia di complicare anche le relazioni economiche e commerciali con i nostri *competitor* europei.

In tal senso l'auspicio è che si possa approdare in tempi celeri alla conclusione dell'*iter* legislativo, al fine di dare al mondo dell'associazionismo, ai lavoratori e ai tanti appassionati in Italia dell'attività subacquea un riferimento normativo capace di dare sicurezza ed opportune garanzie nel settore.

Mi scuso se mi sono dilungato nella mia replica ma si trattava di argomenti che si volevano sentir dire da troppo tempo.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Gentile per la sua disponibilità.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,50.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

DI BIAGIO, TOMASELLI, VALDINOSI, MARINO Luigi, FABBRI, ASTORRE. – *Ai Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

venerdì 19 febbraio 2016, nell'ambito delle operazioni di recupero di un cadavere nelle acque del Brenta, un sommozzatore-ispettore della Polizia di Stato, Rosario Sanarico, è deceduto a seguito di un incidente di cui non sembrano ancora essere note le dinamiche ufficiali;

stando a quanto riportato dai media e, in particolare, stando a quanto emerge da un video pubblicato sul sito on line de «Il Gazzettino», che riprende le concitate fasi che precedono il recupero del corpo dell'operatore subacqueo, emergono alcuni dettagli di natura tecnico-operativa, che sollevano alcuni dubbi circa la carenza di garanzie di sicurezza operativa, entro cui si sono svolte le attività degli operatori;

infatti, stando a quanto risulta, sembra che il sommozzatore fosse collegato alla superficie da una semplice braga, mentre sarebbe risultata assente la braga telefonica in grado di assicurare una comunicazione a voce con il supporto di superficie;

il sommozzatore stand-by, che dovrebbe svolgere attività di monitoraggio delle condizioni di sicurezza, pur restando in superficie, non sarebbe apparso pronto, in termini di equipaggiamento ed attrezzatura, al fine di un'immediata immersione di soccorso al compagno in immersione;

vale la pena, inoltre, segnalare che la prassi, le consuetudini e le procedure di sicurezza richiedono che il sommozzatore stand-by sia vestito ed attrezzato per immergersi immediatamente in caso di problemi relativi al recupero o riemersione in superficie del sommozzatore e che venga previsto l'utilizzo di un sistema di respirazione alimentato dalla superficie (ombelicale) e casco o maschera integrale per il sommozzatore in immersione;

la morte del sommozzatore, stando alle notizie di stampa, risulta essere avvenuta per asfissia, per mancanza di gas di respirazione; pertanto, qualora fosse stato nelle sue disponibilità un sistema di respirazione, alimentato dalla superficie, tramite un ombelicale, è verosimile che l'evento avverso non si sarebbe verificato;

l'evento descritto sottolinea ancora una volta, e con maggiore forza, l'esigenza di procedere in tempi celeri ad una razionalizzazione dell'intera materia, afferente alla sicurezza, nell'ambito delle attività subacquee ed iperbariche, in riferimento alle quali è stato depositato un disegno

di legge (AS 320), recante «Disciplina delle attività subacquee e iperbariche» e attualmente in 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato, in attesa di un parere del Governo,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intendano avviare al fine di colmare la palese e pericolosa lacuna normativa ed organizzativa, attualmente sussistente sul versante delle tutele della sicurezza nell'ambito delle attività subacquee ed iperbariche;

se si intenda considerare occasione valida di intervento di rettifica ed approfondimento il provvedimento già oggetto di confronto e analisi presso le competenti Commissioni in Senato.

(3-02629)

€ 1,00